Pubblicazione del Settore per le Missioni per le Comunità Salesiane e gli amici delle missioni Salesiane

Il Rettore Maggiore ci ha appena fatto il regalo della sua chiamata missionaria.

L'hai già letta? Indirizzata a tutti i Salesiani del mondo, ha avuto come data l'8 dicembre scorso.

Il Cagliero 11 di gennaio è stato tutto centrato su di essa.

È stata una iniziativa tutta sua. Il Consigliere per le Missioni l'ha accolta con gioia e l'ha incoraggiata con entusiasmo. << Facevamo colazione insieme, il Rettore Maggiore e io, all'inizio di dicembre in Casa Generalizia, e lui stesso mi ha detto: "sai, voglio indirizzare un appello missionario a tutti i confratelli". Prima del pranzo di quello stesso giorno, don Angel mi aveva già spedito la sua prima bozza, piena di fuoco e di chiarezza. La sera, la lettera era già pronta per le traduzioni>>.

Credo che i doni dello Spirito spesso nelle famiglie missionarie nascono così, bussano alle nostre porte con discrezione.

A noi la responsabilità di "non rattristare lo Spirito Santo" (Ef 4, 30), di non rimanere sordi. Sei pronto?

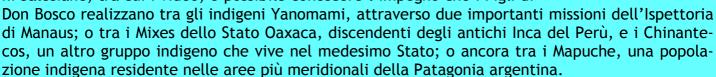
D. Guillermo Basañes SDB Consigliere per le Missioni

GMS 2017: il primo annuncio e i popoli indigeni d'America

innovare l'attenzione sull'urgenza di annunciare il Signore e di occuparsi dei fratelli più poveri: a questo serve la Giornata Missionaria Mondiale. Dal 1988 anche la Congregazione Salesiana propone ogni anno un tema missionario specifico, che vuole essere d'impulso all'animazione missionaria: è la Giornata Missionaria Salesiana, che per il 2017 sviluppa il tema del Primo Annuncio nel continente americano. Da oggi sono disponibili in rete alcuni video sulle esperienze missionarie salesiane tra le popolazioni indigene dell'America Latina.

Per tutto il sessennio 2015-2020 il tema specifico della Giornata Missionaria Salesiana è costituito dal Primo Annuncio. Ogni anno, tuttavia, viene esaminato e proposto un focus specifico: nel 2016 è stato sull'Oceania, per il 2017 è sul continente americano.

Attraverso i vari materiali resi disponibili dal Settore per le Missioni Salesiane, tra cui i video, è possibile conoscere l'impegno che i Figli di

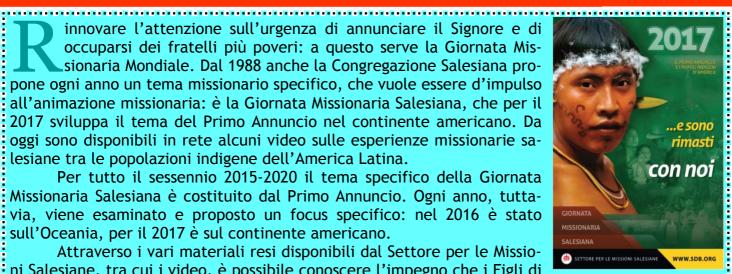


Grazie alla Giornata Missionaria Salesiana, che è "espressione e motore dello spirito missionario delle comunità educativo-pastorali salesiane di tutto il mondo" - come spiegano dal Settore per le Missioni Salesiane - le diverse realtà della Congregazione possono conoscersi e aiutarsi concretamente e al tempo stesso realizzare un cammino unitario per suscitare nuove vocazioni missionarie.

I video sono disponibili sul canale YouTube di ANSChannel (http://tinyurl.com/hznpqdt) e gli opuscoli e i poster su http://tinyurl.com/jmfaj9p.



Le nostre congratulazioni e la nostra preghiera per don Alfred Maravilla, del Settore per le Missioni e capo redazione del "Cagliero 11", nominato dal Rettor Maggiore nuovo Superiore della Visitatoria Papua Nuova Guinea-Isole Salomone (PGS).



LA MIA PIÙ GRANDE GIOIA È ESSERE MISSIONARIO TRA I BOROROS



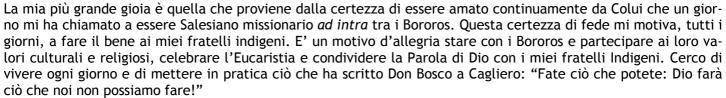
ono un salesiano di una ispettoria con una grande storia di lavoro missionario tra gli indigeni, in modo speciale tra i Bororos. Nel percorso della mia formazione religiosa ho letto e ho conosciuto un po' di più quella storia. La grande testimonianza di vita dei confratelli missionari è stata determinante per fare nascere questo desidero di stare con gli indios Bororos. Durante il noviziato ho avuto l'opportunità di visitare tutte le missioni indigene dell'ispettoria. Quando sono arrivato a Meruri è stato un amore a prima vista. Un popolo accogliente, felice, anche in mezzo alle difficoltà. Tutto questo clima ha richiamato fortemente la mia attenzione.

Mediante tutti questi eventi Dio stava confermando nel mio cuore il sogno di essere missionario tra i Bororos, e con loro costruire il Regno di Dio.

I popoli indigeni nel Brasile sono molto discriminati. La grande sfida consiste nel creare un cambio di mentalità in tutti. Portare tutte le persone a vedere l'indigeno come fratello. Altra sfida è quella di motivare i Bororos a essere protagonisti della propria storia, a lottare per i propri diritti.

E' una sofferenza angosciante la costatazione dell'influenza negativa delle autostrade che attraversano il territorio indigeno e le città vicine dove i giovani entrano in contatto con l'alcool e le droghe, rovinando la loro salute e la pace della comunità.

La difesa della terra, della cultura, della vita, della fede sono altre sfide importanti di tutti giorni che, con l'aiuto della Divina Provvidenza, cerco di preservare.



Cari giovani, non abbiate paura! Il Signore ci aspetta nei fratelli, soprattutto in quelli più bisognosi. Dio ha bisogno soltanto di una cosa da noi: che abbiamo un cuore generoso. Forse ti domandi: "Cosa farò io in mezzo agli indigeni?" lo ti dico: non preoccuparti per il 'che cosa fare'! Soltanto mettiti a disposizione di Dio. Lui che chiama, è lo stesso che da i mezzi necessari per realizzare la missione. Il nostro padre Don Bosco insegnava che il "Signore ci ha messo nel mondo per gli altri". Siate coraggiosi e obbedienti alla voce del Buon Pastore che vi chiama a seguirlo più da vicino, come missionari del Regno.

P. Andelson Dias de Oliveira brasiliano, missionario tra i Bororos



Testimonianza di santità missionaria salesiana

Don Pierluigi Cameroni SDB, Postulatore Generale per le Cause dei Santi

Il Venerabile Francesco Convertini (1898-1976), fu missionario di pace e di riconciliazione nel Bengala (India), soprattutto operando affinché la pace regnasse nelle famiglie. In una lettera a una coppia di sposi novelli scrive: "Il Cuore di Gesù, fonte di ogni grazia dia la salute buona. Dia Gesù ai novelli sposi vita felice, amando Dio, amandosi a vicenda e il prossimo di ogni sorta. La gloria della famiglia buona sta nel dimenticare se stessi e in un cuore pieno di gioia e di amore per i loro amati".



Intenzione Missionaria Salesiana

Per i Salesiani nelle Americhe

Perché mantengano vivo in loro l'amore di Gesù per i giovani poveri.

Ecco una sfida cruciale per tutti i Salesiani: quella di avere il coraggio di aprire gli occhi e il cuore per conoscere le necessità dei poveri, dei profughi e degli emarginati. Loro sono frutto del nostro egoismo. Questo ci porterà anche ad aprire le nostre strutture, le nostre case e comunità per riconoscere la persona di Cristo in ognuno di loro.

